

Ruolo insegnanti di sostegno nell'I.C. Alzano Lombardo

Il ruolo della figura del docente di sostegno all'interno della realtà scolastica è strettamente legato al suo compito principale.

Il suo principale obiettivo consiste **nell'attuare il Progetto di Vita** pensato specificatamente per l'alunno disabile che affiancherà durante l'anno scolastico – progetto che dovrà essere **naturalmente condiviso con le altre figure che ruotano attorno al discente** (scuola, famiglia, ASL, territorio).

Il Progetto di Vita è quel modello di intervento didattico educativo che si propone di pensare al disabile, non come un soggetto del quale ci si occupa nel contesto specifico della scuola e per un determinato numero di ore, ma, bensì, di considerarlo **come una persona che ha una dimensione che trascende il contesto specifico e che quindi ha un'articolazione nella sua vita:**

- sia in altri spazi e luoghi fuori dal contesto scuola
- sia di tipo temporale: la sua vita non finisce alla fine di uno specifico percorso di studi, ma ha un progetto più ampio e di lunga durata; pertanto, ciò che un docente fa a scuola ha e avrà una conseguenza sul percorso e sulle scelte future del ragazzo.

Come indica la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art.13, comma 6, l'insegnante di sostegno è colui che assume la **contitolarità delle sezioni e delle classi** in cui opera, partecipando, come gli altri docenti, alla programmazione educativa e didattica.

Alla luce di quanto detto, il docente di sostegno non è colui che si occupa in modo esclusivo dell'alunno disabile, perciò:

- **tutti i docenti dovranno accogliere l'alunno disabile – anche e soprattutto nei casi di alunni con disabilità grave o medio-grave – nel modo più efficace possibile**, andando incontro ai suoi bisogni e alle sue esigenze e attivando tutte le risorse possibili per favorire un'azione di recupero che sia la più ottimale possibile e creando momenti e/o progetti di reale inclusione dell'alunno nella classe.

Per questo **i docenti curricolari si devono attivare in prima persona, redigendo**, dopo la prima importante fase di osservazione, **il Piano Educativo Individualizzato dell'alunno assieme al docente di sostegno.**

In questo documento ogni docente dovrà **indicare soprattutto le strategie didattiche inclusive** che metterà concretamente in pratica **e le competenze che si ritengono indispensabili che il ragazzo acquisisca**, oltre a indicare gli strumenti compensativi e dispensativi, gli obiettivi disciplinari richiesti all'alunno e i parametri di valutazione.

Di fronte alle risposte che darà il ragazzo, naturalmente, le indicazioni e le scelte fatte potranno essere suscettibili di eventuali modifiche nel corso dell'anno. Ci dovrà essere pertanto una **continua collaborazione con il docente di sostegno durante l'intero corso dell'anno scolastico**, che possa rendere efficace l'intervento che si sta attuando affinché gli obiettivi prefissati e condivisi siano raggiunti dall'alunno.

- **il docente di sostegno potrà affiancare altri alunni con difficoltà presenti nella classe, oltre ad occuparsi dell'alunno disabile.** Gli interventi saranno svolti seguendo tempi e modalità concordati in precedenza con il collega curricolare, con il quale ha condiviso anche gli obiettivi educativi e didattici che s'intendono raggiungere.

Questo potrà avvenire solo dopo aver considerato attentamente che la presa in carico di questi altri alunni da parte del docente di sostegno non vada a interferire con gli interventi sull'alunno disabile.

La reale inclusione dell'alunno nel contesto classe potrà avvenire soltanto se:

- **i colleghi curricolari riconosceranno nel loro collega di sostegno un docente aggiunto della classe** (anche prendendo in considerazione il suo punto di vista che potrà riguardare, non solo l'alunno disabile, ma anche le dinamiche e le eventuali problematiche che possono emergere all'interno della classe).

- **il docente di sostegno** saprà stabilire un rapporto positivo con l'intero gruppo classe, presentandosi, inoltre, – nelle parole e negli atteggiamenti – **come un insegnante della classe** per essere riconosciuto come tale dagli alunni.

Compiti specifici del docente di sostegno:

- **Conoscenza dell'alunno disabile** attraverso la lettura della Diagnosi Funzionale ed eventuale Fascicolo Personale, un primo incontro con la famiglia, colloqui con le insegnanti, e fase di "osservazione" in classe
- **Partecipazione agli incontri** scuola-famiglia e operatori dei servizi socio-sanitari e/o riabilitativi che seguono l'alunno
- **Redazione del Profilo Dinamico Funzionale, del Piano Educativo Individualizzato** – come già detto, quest'ultimo da condividere dapprima con i docenti curricolari e poi con la famiglia dell'alunno – **e del Fascicolo Personale dell'alunno**
- **Realizzazione assieme al team docente di un contesto classe realmente inclusivo**, che permetta l'alunno disabile (e gli alunni, in generale) di poter lavorare tranquillamente in un clima di fiducia e rispetto reciproci
- **Messa a punto, in accordo con i colleghi disciplinari, dei tempi e delle modalità di valutazione dell'alunno.** Le verifiche saranno condivise con gli insegnanti di materia, adattandole alle abilità e capacità dell'alunno, e, quando possibile, somministrandole contestualmente alla classe.
- **Valutazione dell'alunno come momento di confronto collegiale** perché deve essere volta ad assicurare condizioni di equilibrio nella formulazione di un giudizio o di un voto
- A fine anno scolastico **elaborazione della relazione finale sull'alunno** – che sarà presentata agli altri docenti nell'ultimo Consiglio di Classe – momento molto importante perché si dovrà fare un bilancio del lavoro fatto assieme all'alunno. Quindi, questo è un **momento anche per riflettere sul proprio operato.** Un bilancio in cui si dovranno riportare i successi ma anche gli insuccessi, gli obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti o raggiunti solo parzialmente (nei diversi assi compromessi dell'alunno), indicando quali possono essere state le motivazioni al mancato raggiungimento degli stessi e quali potrebbero essere le nuove strategie didattiche. **Una relazione finale che servirà quindi per stilare un progetto di massima per il successivo anno scolastico.**

In conclusione

La collegialità nell'esercizio della funzione docente è una delle caratteristiche della scuola di oggi.

Il team docente, di cui l'insegnante di sostegno fa parte a pieno titolo deve essere un sistema collegiale in cui ogni componente svolge compiti, assume funzioni specifiche, all'insegna della corresponsabilità e della condivisione.

Nella scuola infatti il docente non risponde solo di se stesso e del proprio lavoro: **tutti i docenti, insieme, sono chiamati alla costruzione di un progetto formativo coerente ed unitario** attraverso la strategia del team teaching.